

1814, 28 dicembre. L'elettore, ripreso avendo il possesso de' suoi stati, vi ristabilisce le imposte com'erano nel 1806, e la costituzione che era in vigore prima dell'invasione francese. Gli stati generali ripigliano la loro autorità; i paesani, che altre volte ne erano esclusi, inviano i loro rappresentanti; gli stati sono convocati pel 1.º marzo; ed ignorasi quale sarà il titolo dell'elettore, dietro la nuova organizzazione germanica.

1815, 26 febbraio. L'elettore interdice ogni persecuzione contro le opinioni politiche professate durante l'invasione del paese. Questo perdono però non si estende alle vessazioni, alle oppressioni del popolo ed alle infedeltà nell'amministrazione del pubblico danaro. Nel 1.º marzo, l'elettore in persona apre gli stati generali. Nel 15 aprile la nobiltà fa lega per riconquistare le sue prerogative, ed in ispecie le sue giurisdizioni dette patrimoniali: i paesani insistono pure fermamente sulla separazione del tesoro pubblico dalla cassa particolare del principe. Il 3 maggio, l'elettore adotta misure di tutto rigore contro ogni francese che si presentasse ne' suoi stati: esso deve essere arrestato e tradotto davanti a' magistrati, i quali definitivamente decreteranno di lui. Vengono comminate pene severe contro gli abitanti che dimostreranno inclinazione per Napoleone e per l'antico governo vestfaliense. Nel 9 giugno, per un atto del congresso di Vienna, l'elettore ottiene un voto alla dieta federale e tre nell'assemblea generale. Nel 3 ottobre, ordina la pubblicazione del bullettino delle leggi. Nel 21 novembre, esso accorda agli israeliti domiciliazi ne' suoi stati il godimento dei diritti civili e la partecipazione agli altri diritti e funzioni de' suoi sudditi cristiani, a condizione che non debbano mancare di perfezionare la loro esistenza politica. Queste condizioni sono di sottomettersi a tutte le leggi dello stato, di tenere i loro libri nella lingua del paese, e di coltivare con ogni cura possibile i beni fondi che acquistassero.

1816, 10 maggio. L'elettore avea ordinato, nel 22 aprile precedente, la cessazione dei lavori degli stati, come pure la separazione di questa assemblea; tale disposizione eccitato avendo il malcontento generale, gli stati, sul finire delle loro sessioni, pubblicano una memoria dei